

Cenni archeologico-epigrafici

sui distretti di **Zara, Benkovac, Knin, Sebenico.***)

Da *Asseria* un tronco di via, volgendo a sinistra, verso il *mons Baebius*, dopo una percorrenza di XII m. p. metteva ad *Hadra* (Medvidje) **), nominata da Ptolemaeus (2, 16, 10), e posta nella *Tabula Peutingeriana*, a mezza distanza, fra *Clambetae* (Obrovac?) e *Burnum* (Šupljaja), cioè a XIII m. p. dalla prima, ed a XII dalla seconda.

Per altro la via mediterranea principale, continuando da *Asseria*, lungo la vallata di Ostrovica, nella direzione di Kistanje, dopo XII m. p. metteva a *Burno*.

Coi pochi, ed irregolari escavi, fatti in questa parte dell' antica *Dalmatia*, non è cosa agevole lo stabilire la posizione delle antiche città romane, che sorgevano nella *Liburnia*, e se i nomi presenti, conservati con alcune modificazioni, non ci fossero qualche volta di ajuto, non saremmo in grado di fissare topograficamente parecchie importanti città romane. D'altronde, non è impossibile, che monumenti caratteristici, come per esempio, lapidi di una o di altra città della *Liburnia*, siano state distrutte, o dalle

*) Vedi Bull. 1879 n. 2.

***) Questo tronco non è indicato nella *Tabula Peutingeriana*, ma gli avanzi dello stesso, veggonsi tuttora.

intemperie, o dalla mano dell' uomo. L'unica iscrizione, per esempio, che ci assicuri della posizione di *Asseria*, ha trovato, appena negli ultimi giorni, una mano pietosa, che l'ha messa a riparo dalle intemperie. Quante e quante volte ho udito raccontare, nei distretti di Zara e di Benkovac, di lapidi spezzate ed immurate!

Giova poi osservare, che in tutti i villaggi, i quali restano a sinistra della via, che conduce attualmente a Kistanje, come p. es. a Dobropoljci, Ostrovica, Gjeverske, e poi a destra della stessa via, cioè a Bribir, Varivode e Smrdelje, si trovano di continuo degli avanzi di monumenti antichi, iscrizioni, monete ecc. A Smrdelje, villaggio del distretto di Sebenico, a 5 kilom. circa ad E. di Bribir, furono più volte trovate, tracce di fabbricati romani, e non ha guari, come gentilmente mi venne riferito dal signor Stefano Barbieri, fu scoperto un sotterraneo, tutto selciato a grandi quadri di cotto, formanti un corridoio, sostenuto da colonne, pure di cotto, dati questi, che farebbero supporre essere cotesti gli avanzi di *thermae*.

Mi assicuravano a Scardona, che Varivode e Smrdelje, furono località abbondanti di acque minerali, e che da ciò derivarono i loro nomi slavi Varivode (*vari voda*, allusivo ad aqua termale) e Smerdelje (*smrdi*, alludente a puzza di acqua minerale).

Senonchè, a Dobropoljci, villaggio che giace ad E. di *Asseria*, al N. di Ostrovica, al S. di Medvidje, lontano da quest' ultimo 11 kilom. circa, e 4 da Ostrovica, sul colle Smrdeljica, fu trovata pochi anni fa, l'iscrizione già pubblicata nella *Ephemeris Epigraphica* II p. 349, n. 563 *).

Con quella iscrizione, venne alla luce una nuova città, non ricordata da alcuno scrittore antico, né riportata nella Tabula Peutingeriana, cioè *Alveria*.

Mommsen, (Ephem. Epigr. loco cit.) ragiona così sul luogo dove potea sorgere *Alveria* :

„Asseriatas et Alveriatas populos duos, inter quos quinque hi „iudices, iussu legati, fines determinarunt, similiter atque determi- „narunt, iudices alii, inter Neditanos et Corinienses (v. n. 2882, „2883 C. I. L. III), secundum locum reperti tituli, probabile est „habitavisse ibi, ubi nunc sunt Podgradje et Medvidje, vici ru-

*) Vedi Bull. 1879 n. 3 pag. 41.

„deribus antiquae civitatis ambo conspicui. Et Podgradje quidem,
 „fuisse antiquam Asseriam, antea quoque constabat; Alveriae au-
 „tem, non solum nomen novum accedit, sed adhuc ubi nunc est
 „Medvidje, ibi antiquitus fuisse credidimus Hadram. Quae opinio
 „utrum fallat an Alveria media fuerit inter Asseriam et Hadram,
 „non diiudico.“

Questa iscrizione, avrebbe quindi scosso la credenza dell' illustre Mommsen, circa la posizione di *Hadra*, cui, seguendo Ljubí (Archiv für Kunde Oesterreichischer Geschichtsquellen. 22 pag. 50) egli avea posto a Medvidje (C. I. L. III p. 369), mentre dopo scoperta questa iscrizione, si dubiterebbe se sia stata qui *Hadra*, anzichè *Alveria*.

Senonchè se *Hadra* fu dove ora è Medvidje, dove si dovrà collocare *Alveria*?

Se *Alveria* si pone a Medvidje, dove porrassi *Hadra*?

Non c'è bisogno di spostare *Hadra* da Medvidje, nè si può farlo.

È vero che delle quattro iscrizioni trovate a Medvidje (C. I. L. III. n. 2844, 2845, 2846, 2847) nessuna porta il nome di *Hadra*, ma oltre le rovine presso Medvidje, nel luogo denominato *Gradi-na*, e che portano indizî certi di un *oppidum* diroccato, le distanze offerte dalla Tabula Peutingeriana, come abbiamo detto più sopra, fanno sì, che *Hadra* combini perfettamente con Medvidje. Ponendo in quella vece, *Alveria* a Medvidje, ed *Hadra* a Dobropoljci, queste distanze sarebbero turbate, perchè Dobropoljci, dove fu trovata la nuova iscrizione, dista da Medvidje, non meno di 11 kil. e ponendo *Hadra* a Dobropoljci, non sarebbe a mezza via, fra *Clam-betae* e *Burnum*.

Lasciando quindi *Hadra* a Medvidje, vediamo se coi dati offerti dalla nuova iscrizione, sia possibile trovare un posto per *Alveria*.

La iscrizione ricorda una lite insorta per confini, fra gli *Asseriates*, e gli *Alveritae*, e composta dai cinque *iudices*, delegati a questo scopo, dal *legatus pro praetore* della Dalmazia, *M. Pompeius Silvanus* (69—70 dopo Cr.)

È possibile che questa lapide, sia stata eretta quale monumento commemorativo, nella località destinata per confine fra i due popoli litiganti, e che quindi Dobropoljci, o meglio il colle Smrdeljica, 1 kil. ad O. di questo villaggio, abbia dovuto restare fra i territori dei due popoli, più o meno vicino all'uno, od all'al-

tro, come appunto furono segnati i confini. Ma è pur possibile, che sia stata innalzata addirittura nel territorio di uno di essi, e nel nostro caso, nel territorio degli *Alveritae*.

Un caso, analogo a questo secondo, abbiamo nelle due iscrizioni n. 2882, 2883 del C. I. L. III, delle quali, la prima si trova immurata quale soglia della porta, che dal cortile del monastero di S. Antonio a *Corinium* (Karin), mette nell'orto, e l'altra, secondo *Manutius* (1566), dovrebbe essere stata nella vecchia chiesa di S. Martino, non lungi da Novegradi.

Anche in queste due iscrizioni, si fa menzione di una lite insorta per confini, fra i *Neditae* ed i *Corinienses*, in due circostanze, la prima sotto il *legatus pro praetore* della Dalmazia, *L. Volusius Saturninus* (37—41 d. Cr.), la seconda, più tardi, negli anni 60—70 dopo Cr.

Queste due iscrizioni, furono con tutta probabilità trovate nella campagna di *Corinium*, e poi trasportate, una nel vicino monastero di Karin, e l'altra, nella non lontana chiesa di S. Martino. Anche queste due iscrizioni, furono erette più probabilmente a *Corinium* stesso, anzichè nella località dove fu segnato il confine fra i *Neditae* ed i *Corinienses*. Chè, a nessuno potea, un paio di secoli fa, venire il capriccio di far trasportare a Karin, e rispettivamente a S. Martino di Novegradi, lapidi trovate, per esempio, a Biljane superiore. Dove sia stato *Nedinum*, lo sappiamo con certezza, dove *Corinium*, con probabilità, cioè, dov'è l'attuale *Gradina Miograd*, presso il villaggio di Karin.

Giudicando quindi per analogia, dobbiamo concludere, che *Alveria*, se non a Dobropoljci, dove fu trovata l'iscrizione, doveva giacere non lontana da questo punto, ma sempre allontanandosi e da *Asseria* e da Medvidje, verso Ostrovica e Gjeverske.

Nei villaggi, al confine fra i due distretti di Benkovac e Sebenico, cioè ad Ostrovica, a Gjeverske, a Dobropoljci ed a Bribir, che distano da 4 a 5 kil. fra loro, furono trovati e si trovano continuamente, oggetti antichi, iscrizioni, monete, e questi oggetti, per la distanza da *Asseria*, da *Hadra* e da *Burnum* non possono assolutamente aver appartenuto nè alla prima, né alla seconda, molto meno poi, alla terza delle dette città.

In questa posizione quindi, conviene cercare una città romana.

Ed essendo stata trovata a Dobropoljei, la lapide di *Atveria*, a Dobropoljei conviene collocare la nuova città, oppure ad Ostrovica, rimarchevole per la sua topografica posizione.

In Ostrovica, al N. del fonte, sopra le case Mačak, furono trovate nel 1874, le seguenti due iscrizioni, fino ad ora inedite, copiate dal Signor Doimo Alačević, e da lui gentilmente favoritemi.

PLAETORI
T · F · MAXI
MILLAE · AN
NOR · XXIII
T · PLAETORI
VS · VICTOR · PA
TER · INFELIX · FEC ·

Plaetori(ae) Titi filiae Maximillae.... Annorum XXIV Titus Plaetorius Victor Pater Infelix Fecit.

Questo tronco ha l'altezza di 0,85 centimetri, ed il diametro medio, di 0,50 centimetri.

Sull'altra, leggesi la seguente epigrafe:

VERONIA · PRO
CHNE · MATER
INFELICISSIMA
SIBI · ET · FILIO
ANNOR · XX
VERONIO · SE
MENTIVO

Veronia Prochne, Mater Infelicissima, sibi et filio annorum XX Veronio Sementivo.

Questo tronco è alto 0,85 centimetri, ed il diametro medio, è di 0,56 centimetri.

(Continua).